ANNO XXI. Venerdì, 1° Maggio 1868 N. 121

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Firenze a Domicilio e Provincia | L. 22 | L. 12 | L. 6 50 |
| Svizzera e Roma | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia Austria e Germania | » 48 | » 25 | » 13 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 | » 32 | » 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) | » 82 | » 42 | » 22 |

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delizy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi rivolgersi all'*Uffizio generale d'annunzi sui giornali di* A. DANTE FERRONI agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 2 la linea.
gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

## Firenze, 30 aprile

### LA TATTICA

Ovunque vi sarà combattimento vi dovrà essere necessariamente un modo di condurlo. Nelle battaglie parlamentari la tattica è quindi un elemento di successo, purchè non lo si esageri al punto di credere che possa essere un pegno di prevalenza duratura se questa, con altri e ben diversi modi, non la si assicura. La ragione ne è chiara. Nelle battaglie parlamentari non vi sono nè morti nè feriti, sebbene vi siano vincitori e vinti. Ammesso adunque che per abilità di chi dirige questi combattimenti un partito inferiore prevalga al superiore, questo risultato avrà poca durata se non si riesce a cambiare radicalmente le proporzioni delle forze.

Se dentro l'aula del Parlamento si può ottenere talvolta un trionfo inaspettato, qual giovamento se ne avrebbe quando non si fosse, in occasione di questo spostata, veramente la maggioranza in modo da rendere all'effimera vittoria la stabilità?

Queste considerazioni ci sono suggerite dall'ultima votazione successa a Bologna per la quale riuscì eletto il generale Medici.

Nella prima votazione si raccolgono duecento sessanta voti sul generale Medici e diecinove sul professore Ceneri. La maggioranza adunque si spiega in favore dell'on. generale e la minoranza si raccoglie scarsa scarsa attorno al professore, calcolata quanto abbisogna per farlo entrare in ballottaggio, ma nello stesso tempo per far credere che il partito favorevole all'elezione di questo avea adottato il principio dell'astensione.

Nella seconda votazione la scena cambia d'un tratto: i diecinove diventano d'un tratto dugento quarantasei ed è a maravigliare che non siano bastati a vincere, perchè era più che probabile che il partito del generale, vedendosi abbandonato quasi senza contrasto il campo nella prima votazione, avesse rimesso un po' dello zelo necessario e data così la vittoria agli avversari.

Fu tattica, infatti, del partito avverso all'elezione dell'on. Medici, di fingere una astensione che si aveva in animo di non mantenere e bastava che venti soli dei votanti in favore dello stesso avessero creduto a quella finta perchè l'elezione dell'avversario fosse ottenuta.

Fortunatamente bisogna che la manovra sia stata subodorata e non riuscì. Nelle provincie dianzi soggette al governo pontificio, che noi non esitiamo a collocare per moltissimi rapporti fra le migliori che sono in Italia, vi ha però fatalmente il vizio radicale delle congiure; ma appunto perchè poco su poco giù lo hanno un po' tutti, accade che, come si dice, ad un *gascon* si trovi quasi sempre opposto un *gascon et demi*.

Quelli che votarono in favore del prof. Ceneri, se si fossero trovati a Milano, a Venezia, a Torino, colla loro tattica, avrebbero facilmente guadagnato perchè nessuno avrebbe sospettato il tiro che si voleva fare: a Bologna si conoscono e si odorarono il fiato.

In ogni modo, ed anche parlandone spassionatamente, perchè di crucciarsene troppo non sarebbe il caso, noi diciamo che l'impiego di questa tattica non ci par buono. Fate che per mezzo di queste sorprese, non uno, ma cento, duecento collegi mandino alla Camera un rappresentante che non esprimesse le idee della maggioranza degli elettori, qual pro se ne avrebbe? Se un governo rappresentativo non deve offrire il modo di giudicare al giusto l'opinione pubblica del paese, qual differenza si avrebbe fra questo governo ed un altro assoluto?

A noi piace il modo con cui le battaglie parlamentari si combattono in Inghilterra. La sfida è franca; viene annunziata giorni prima allo sfidato perchè prepari le armi e chiami i suoi amici a sostegno; non si provocano i voti per sorpresa quando si vedono sguarniti i banchi degli avversari, e quindi i trionfi delle opposizioni sono veramente i prodromi della loro andata al potere; perchè sono segnali che la maggioranza ne accetta le idee ed è disposta a sostenerle.

Nè con questo viene in minor pregio la tattica per cui qualche uomo di Stato, e fra questi lord Palmerston, diventò così famoso; ma è la scherma di chi sa maneggiare nobilmente le armi, non l'inaspettato assalto di chi all'improvviso si getta addosso al nemico e lo disarma.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

ROMA, 28 *aprile*. — Non avemmo mai tanta penuria di novità come al presente. Di politica si discorre poco perchè i moderatori dei governi non ne danno motivo; sono languide le speranze di pace, e si dileguano a poco a poco i timori di guerra. Si dice solamente che lo stato d'Italia non finisce di piacere a Napoleone, e che quando veramente tutto procederà secondo i suoi desiderii, allora farà salpare le navi da Tolone per Civitavecchia per levarci la guardia. Dunque bisogna comporre le cose *ad mentem suam*, se ci piace che un esercito straniero non istia accampato nel territorio della penisola. Egli è certo che questa brigata di francesi già si sarebbe imbarcata, se non fosse venuto di Parigi un contrammandato. Non so veramente se tali mutazioni di volontà avvengono per incostanza di cervelli, o per sopravvegnenze; ma diremo che sieno per la seconda cagione, quantunque a noi profani non sia manifesta. Ma, considerato il silenzio, le mezze parole, l'incertezza di tutti, si fa chiaro che gli affari politici d'Europa sono molto indigesti.

Neppure la politica interna di Roma dà motivo a discorsi, essendo tutta di apparecchi e di aspettazione. Duole per altro che qui più che altrove questo aspettar lungamente consuma le forze del governo e del popolo senza far pro a nessuno. Il commercio di Roma è annichilito; e l'erario che fu tante volte riempiuto con le limosine dei fedeli o con le contribuzioni de' partiti, sta per rimaner vuoto di nuovo. La sola milizia consuma tutte le entrate dello Stato; e nel rimanente della pubblica amministrazione solendosi provvedere con far debiti e con la carità de' cattolici, dà molto a pensare il caso della carità impotente, e del credito finanziario perduto già da gran tempo.

Per uscire dalle incertezze e dal precario, i politicanti papalini desiderano più la guerra che la pace, purchè la pace non faccia riacquistare le provincie usurpate. Nei giorni passati, quando si era certi della partenza dei francesi, mandavano in giro la nuova della venuta di cinquantamila prussiani. Con quell'esercito e con questo del Papa aiutato dai borbonici e dalle fazioni, si faceva assegnamento d'invadere le provincie d'Italia infino al Po. Adesso non se ne discorre più, bastando i francesi ad alimentare la fede dei partiti.

È un sogno quello che dicono i clericali, dell'accostarsi dei garibaldini alle frontiere, e dell'agitarsi del partito d'azione. Per trattenere i francesi divulgano che a Terni ci stanno raccolti garibaldini a migliaia, e che Menotti Garibaldi va esplorando i confini. Dicono queste cose non perchè si credano, ma perchè giova il dirle: sono industrie politiche dei clericali, ove la buona fede si cercherebbe invano.

La morte di monsignor Pila lasciò vuoto il posto di uditor della Camera, che ha una provvisione di un migliaio di lire al mese. Essendo un impiego assai comodo perchè non ha attribuzione di sorta, essendo state tolte col nuovo organamento giudiziario, è ambito da molti prelati. Dicesi che sarà conferito a monsignor De Magno decano degli uditori della S. Rota, perchè non gode le buone grazie della Corte. Così sarebbe levato da un posto cardinalizio per non farlo cardinale, e messo in posto oscuro e da fannullone.

Ieri sera era quasi in fin di vita monsignor Grek Delicato presidente dei chierici di Camera. Ecco un altro buon posto per quel chierico di Camera che è più anziano. Un tempo i prelati di tal nome formavano un tribunale. Ora è tolta loro la giurisdizione per esser conferita al Consiglio di Stato. Non pertanto la Congregazione de' chierici di camera si fece sussistere, non per altro che per dare ad ogni prelato che vi appartiene cento scudi al mese. A Roma quando si fecero cose nuove, non si abolirono mai le vecchie, e per questo le riforme non fecero mai buona prova.

### LA BATTAGLIA DI MAGDALA

I giornali inglesi del 27 hanno i seguenti telegrammi dal ministero degli affari esteri:

Teodoro è stato sconfitto presso Magdala. Tutti i prigionieri ed operai furono liberati. Magdala presa d'assalto il 13. Teodoro ucciso. Le truppe soffrirono poche perdite. Quattordicimila uomini hanno reso le armi.

*Altro senza data del comandante in capo:*

1° Il Venerdì Santo ha avuto luogo davanti Magdala un combattimento fra le nostre truppe e l'esercito di Teodoro nel quale quest'ultimo fu sconfitto con molta perdita.

Il capitano Roberts del 4° a piedi, ferito al braccio, e 15 uomini feriti.

Nessuno ucciso. Il giorno seguente Teodoro inviò al nostro campo tutti gli europei ed impiegati.

Teodoro non si è reso; gli sono state date 24 ore per decidersi. Le truppe del re sono completamente demoralizzate.

*Detto del 14 aprile.*

2° L'esercito di Teodoro era scoraggiato per le gravi perdite sofferte il 10 corrente.

Una parte dei capi hanno consegnata la formidabile posizione di Shilàsse e molte migliaia di soldati hanno deposto le armi. Teodoro si era ritirato a Magdala coi soldati rimastigli fedeli. Magdala fu presa d'assalto il 13 coi cannoni Armstrong, otto mortai e le batterie di razzi.

Teodoro è stato ucciso difendendosi sino all'ultimo. Le nostre perdite sono insignificanti. L'esercito ritornerà immediatamente. Sono stati presi cannoni e mortai.

ROBERTO NAPIER.

Il *Times* riceve dal suo corrispondente i seguenti telegrammi in data del 10 aprile:

Le forze inglesi sono davanti Bashilo distante da Magdala circa dieci miglia. Il nemico è presso alla città in una posizione fortissima. Sir Roberto Napier ha chiesto a Teodoro di consegnargli i prigionieri; non si è avuto ancora la risposta. Si aspetta una battaglia. Il tempo è stato piuttosto cattivo, la salute delle truppe è generalmente buona.

*Aprile, 12.*

Re Teodoro attaccò la prima brigata presso Magdala il venerdì Santo ma fu respinto con gravi perdite, circa 500 uomini uccisi. Degl'inglesi un ufficiale e 19 soldati feriti. Il nemico lasciò i suoi feriti sul campo. Sabato Teodoro offerse senza condizioni i prigionieri inglesi. Le truppe abissine son scoraggiate. Teodoro tentò suicidarsi. Il capitano Roberts è ferito gravemente.

*14 aprile.*

Magdala fu presa d'assalto ieri. Teodoro fu abbandonato da quasi tutto il suo esercito; ma oppose una resistenza disperata coi pochi seguaci che gli rimanevano. Egli si uccise con un colpo di pistola, mentre le truppe inglesi stavano per farlo prigioniero.

*Quartier generale dell'esercito inglese.*
(*Magdala, senza data*).

Tutti i prigionieri europei, circa 60 uomini, donne e fanciulli, sono stati consegnati a sir Napier, ed ora sono avviati verso Zulla.

Teodoro aveva 28 cannoni. Fra i trofei si sono trovati 20000 dollari e 1000 piatti di argento, molti gioielli ed altri articoli, 5000 fucili, 10000 schioppi.

L'esercito inglese partirà immediatamente.

Il *Times*, dopo di essersi rallegrato di questo gran successo, soggiunge:

« L'esercito ritornerà immediatamente. » Questa semplice frase colla quale sir Roberto Napier conclude il telegramma che annuncia la vittoria è il miglior commentario che possa essere fatto ai motivi che c'indussero a fare la guerra. Il pronto ritiro delle nostre truppe dal territorio abissino sarà una risposta soddisfacente a tutte le insinuazioni di critici esteri. La morte di Teodoro ci libera da ogni imbarazzo, la nostra missione in Abissinia è stata compiuta affatto. Noi abbiamo liberato gl'inviati della Corona, e con loro tutti i prigionieri europei. L'unico autore di tutti i misfatti è stato punito. Noi quindi possiamo ritirarci senza esitazione, poichè abbiamo fatto tutto ciò che dovevamo fare. È vero che lasciamo l'Abissinia disorganizzata, ma la disorganizzazione è sciaguratamente cronica in quel paese, ed ora v'è speranza che abbia un termine più prossimo. Noi non abbiamo nè cagionato nè accresciuto i disordini di quel paese; noi vi siamo penetrati perchè il suo sovrano rifiutava di liberare i pacifici inviati europei, contrariamente ad ogni legge di giustizia. Noi abbiamo dunque adempiuto alla nostra missione liberandoli, ed ora possiamo lasciare il paese lieti dell'esito felice ch'ebbe la nostra impresa.

### DISCORSO DEL RE DI PRUSSIA

Ecco il discorso pronunziato dal re di Prussia all'apertura del Parlamento doganale:

*Onorevoli signori del Parlamento doganale tedesco!*

Quarant'anni sono scorsi dalla fondazione dell'unione che, oggidì, entra in un'èra significante del suo sviluppo. Di origine modesta, ma elevatosi pel bisogno della libertà delle transazioni interne del popolo tedesco, lo Zollverein, colla potenza dell'idea nazionale ch'egli esprimeva, si è esteso a poco a poco alla maggior parte della Germania. Esso ha creato fra i vari suoi membri una comunanza d'interessi che gli ha fatto attraversare vittoriosamente difficili prove, ed egli occupa ora nel mondo commerciale una posizione che ogni tedesco deve scorgere con soddisfazione. Le basi che gli si avevano date al momento della sua creazione, hanno ricevuto in seguito, grazie alle cure dei governi che ne facevano parte, un alto grado di perfezionamento. Tuttavia, esse non hanno potuto, alla fine, bastare alle esigenze che il rapido sviluppo e la molteplicità sempre crescente delle transazioni creano per la legislatura, nè corrispondere al legittimo desiderio del popolo tedesco di partecipare in modo efficace a questa legislatura.

I cambiamenti sopraggiunti nella vita economica e politica della Germania richiede-

## APPENDICE

# IL GATTO

### I.

#### Una nuova storia del Gatto

Per quale ragione non dovrebbe il gatto aver la sua monografia, la sua *storia naturale* speciale, al pari del cane, animale domestico come lui? — Perchè non potrebbe esso averla come il leone, di cui è per lo meno cugino, poichè esso pure è membro della grande famiglia felina? Seppure il leone, per quanto lo si proclami il re degli animali, non è forse un grande gatto — *felis leo* — denominazione latina che già lo indica?

Per il naturalista, la famiglia felina non si compone soltanto del gatto e del leone, ma anche della tigre, della pantera, del leopardo, del gatto pardo, del puma, del caracal, del gatto tigre, della lince, del mela, ecc. ecc. Tutti questi animali felini d'Europa, d'Asia e d'Africa hanno certi caratteri comuni, la stessa forma della testa e delle orecchie, lo stesso manto di peli setolosi ed elettrici, lo stesso incedere silenzioso e furtivo, gli stessi cuscinetti di carne sotto la zampa, le stesse unghie con artigli che rientrano, lo stesso bagliore dell'occhio, che ha la facoltà di vedere di notte in virtù della facile espansione della pupilla, gli stessi mustacchi alle labbra, la stessa lingua irta di papille cornee, gli stessi costumi, lo stesso modo di cacciare spiando la loro preda, gli stessi movimenti muscolari per sorprenderla — che ciò sia il buffalo per la tigre, il topo per il gatto, ecc. Forse l'unica differenza che distingue il gatto dagli altri animali felini è di essere il solo che sia stato altre volte addomesticato, e il solo che sia rimasto domestico — probabilmente il solo che una provvidenza parziale abbia creato per essere utile all'uomo civilizzato.

Debbo tuttavia aggiungere, senza volermi contraddire, che Federico Cuvier non considerava il dimesticamento del gatto come una eccezione. L'analogia del gatto e degli altri animali che gli somigliano nei punti principali della loro organizzazione come nel loro naturale lo faceva concludere, che, era possibile di rendere domestici il leone e la tigre al pari del gatto (1).

(1) La visione notturna del gatto si spiega per la dilatazione e la contrazione alternativa della pupilla a seconda della quantità di luce. La vista non ha una portata molto lunga: l'estrema sensibilità di tutto l'organo visuale dipende, secondo Cuvier, dal colore generalmente giallo della coroide. I cani hanno sopra il gatto il vantaggio d'un odorato più sottile, ma non d'un udito più fino. Ciò che i gatti hanno forse di più notevole, è il senso del tatto, che è sparso sopra tutto il loro corpo, ed al quale partecipa tutto il loro pelame, sebbene sia maggiormente sviluppato nei peli dei mustacchi.

Perchè, diceva io, il gatto non avrebbe la sua monografia? Esso ne ha una; anzi, ne ha da lungo tempo parecchie. Oggi noi pubblicheremo gli estratti d'una monografia nuova e più recente. — Questa monografia forma un volume esclusivamente consacrato ai gatti ed alle gatte — tutti gli altri animali che vi figurano non vi sono introdotti che episodicamente o anedotticamente.

Questo volume è un piccolo gioiello bibliografico, *illustrato* d'immagini le quali sono, le une, semplici ritratti di gatti, le altre, figure di fantasia, rappresentanti il gatto nelle scene più o meno reali. Eccone il titolo, primo sommario della varietà delle materie:

THE BOOK OF CATS

*A chit-chat chronicle of feline factys and fancies, legendary, lyrical, medical, mitrhful and miscellaneous* (1).

L'opera mantiene tutto ciò che promette il titolo. Noi troviamo nel *libro dei gatti* prosa e versi, leggende ed odi in onore del gatto, anedotti ameni, ricette mediche. L'autore Carlo H. Ross confessa d'avere preso un po' dappertutto; però egli non è nè un plagiario, nè un semplice compilatore, poichè rende giustizia ai suoi predecessori, sia che adotti le loro opinioni, sia che le discuta con indipendenza, senza un vano rispetto per i più grandi nomi; confutando, per esempio, interamente il Plinio francese, il quale fece un ritratto tanto lusinghiero del leone ed un ritratto tanto poco somigliante del gatto.

(1) Il libro dei gatti, cronaca ciarliera dei gatti e delle fantasie feline, leggendarie, liriche, mediche, gioviali e liriche.

Bisogna citare testualmente il nostro grande naturalista per mostrare quanta ragione abbia il signor Ross di trovarlo severo sulla moralità del gatto..... severo fino alla diffamazione.

« Il gatto è un *domestico infedele* che si conserva soltanto per opporlo ad un *altro nemico domestico* ancora più incomodo..... Sebbene questi animali abbiano, specialmente da giovani molta gentilezza, essi hanno nello stesso tempo una *malizia innata*, un *carattere falso*, un *naturale perverso* che l'età non fa che aumentare e che l'educazione non fa che mascherare. Essi diventano *ladri determinati* soltanto allorchè sono bene educati, *mansueti e cortigiani come i birbanti*, essi hanno la stessa astuzia, la stessa sottigliezza, la stessa *mania di fare il male*, la stessa *tendenza alla rapina*. Al pari dei birbanti essi sanno mascherare il loro cammino, dissimulare i loro disegni, spiare le occasioni, aspettare, scegliere, cogliere il momento per fare il loro colpo, sfuggire in seguito al castigo, fuggire e stare lontani fino a che si richiamino. Essi prendono facilmente le abitudini della società, mai i costumi. Essi hanno soltanto l'apparenza dell'attaccamento, lo si vede dai loro movimenti obliqui, dai loro occhi equivoci; essi non guardano mai in faccia la persona amata; sia diffidenza, sia falsità, essi prendono delle traverse per avvicinarsele, per cercare delle carezze, alle quali essi sono sensibili soltanto per il piacere che esse procurano loro.

« Ben differente da quell'animale fedele, di cui tutti i sentimenti si attaccano alla persona del suo padrone, il gatto pare non sentire che sè, non amare che sotto condizioni, non prestarsi al commercio che per abusarne e, con questa convenienza di naturale, esso è meno incompatibile coll'uomo di quello che lo sia il cane, nel quale, tutto è sincero.

Queste parole non somigliano forse ad una requisitoria come potrebbe farne un procuratore imperiale incaricato di accusare un intiera famiglia davanti un tribunale? Non vi trovate forse tutto ciò che motiverebbe una condanna alla galera dei prevenuti nominativamente accusati, padre, madre, figli e nipoti?

Il Ross oppone a Buffon il filosofo Gian Giacomo Rousseau — l'autore di *Rasselas*, il dottore Samuele Johnson — l'autore d'*Atala*, il signor di Chateaubriand — ed un sapiente collaboratore dello stesso Buffon, il naturalista viaggiatore Sonini, il quale diceva della sua gatta Angora: « Questo animale fu durante molti anni la mia società la più dolce. Quante volte le sue tenere carezze mi fecero dimenticare i miei disturbi e mi consolarono nelle mie disgrazie! Finalmente la mia bella compagna morì! Dopo parecchi giorni di sofferenze, durante i quali non la lasciai un momento, i suoi occhi, sempre fissi in me, si spensero e la sua perdita riempì il mio cuore di dolore. »

(*continua*) (*Dall'inglese*).

vano lo sviluppo degli organi attribuiti allo Zollverein dalla sua origine, e questa riunione dei rappresentanti della nazione venuti per deliberare sugl'interessi economici della Germania, è il frutto d'uno sviluppo naturale.

Le deliberazioni di quest'assemblea si estenderanno a quasi tutte le questioni di legislatura che, secondo il trattato dell'8 luglio dello scorso anno, è comune, e si può così considerare come imminente l'estensione dello Zollverein al Mecklemburgo ed alla città di Lubecca.

Queste deliberazioni avranno, inoltre, per scopo, il regolamento stabile dei rapporti di comunicazione con un paese vicino, il quale, per l'affinità d'origine e per gl'interessi più svariati, è strettamente unito alla Germania.

Il trattato commerciale e doganale concluso coll'Austria il 19 marzo di quest'anno, produrrà, nelle relazioni dei due paesi, quelle facilitazioni che si desideravano da lunghi anni, ed uno sviluppo ulteriore.

Una legge sulla modificazione del regolamento di dogana, tralasciando i procedimenti doganali, incompatibili ormai colle forme delle transazioni, deve costituire la base di una riunione generale della legislatura doganale; un'imposta uniforme sul tabacco ed una modificazione radicale delle tariffe sono destinati a far progredire la libertà delle transazioni all'interno dello Zollverein come all'estero, tenendo giusto conto degli interessi dei diversi Stati dello Zollverein.

Un trattato di commercio e di navigazione colla Spagna, completa la serie dei trattati pei quali lo Zollverein, nel corso degli ultimi anni, ha acquistato ed accordato i diritti di nazione fra le più favorite.

Io sono certo, signori, che nella soluzione di tali importanti quistioni voi sarete animati dello stesso spirito di cui diedero prova i governi allorquando sono andati d'accordo intorno al trattato, in forza del quale ha avuto luogo la vostra convocazione, e che ha diretto sino a questo giorno le deliberazioni del Consiglio federale (doganale).

Che i vostri sguardi siano fermamente rivolti all'interesse comune della Germania. Tentate di mettere d'accordo, in questo punto di vista, gli interessi differenti, ed i vostri sforzi saranno coronati da un successo che vi assicurerà la gratitudine della nazione.

Le relazioni amichevoli dei governi tedeschi con tutte le potenze estere ispirano la fiducia che i beneficii della pace sono assicurati allo sviluppo della prosperità nazionale che oggidì in uno sforzo comune ebbe cura di riunire i rappresentanti delle razze tedesche.

Per la protezione di questi beneficii, gli Stati tedeschi si sono uniti, e, coll'aiuto di Dio, essi potranno contare sempre sulla potenza unificata del popolo germanico.

## STAMPA RUSSA

Alla *Corrispondenza Russa (Bogdanoff)* scrivono da Pietroburgo il 10|22 aprile:

Il *Journal des Débats* ha pubblicato colla data del 14 aprile un articolo che produsse nella Francia una sensazione immensa. Quell'articolo, destinato a far tacere nel pubblico le voci allarmanti, ha in parte raggiunto il suo scopo; esso ci conferma che la Francia non pensa menomamente di turbare la pace europea e ne seguì uno stato che può chiamarsi di calma, in paragone dell'effervescenza di pochi momenti prima. Noi non vogliamo che gli argomenti del *Journal des Débats* non abbiano un valore reale: l'autorità di questo foglio parigino e la buona fede ch'esso mette nelle sue discussioni politiche ci sono una guarentigia della ferma convinzione ch'esso ha del mantenimento della pace. Stancano ben presto le inquietudini prodotte da quei disastri che in breve tempo fanno così sensibilmente abbassare il livello della ricchezza d'una nazione, e quando un organo come quello che veniamo di citare pronuncia con autorità delle parole di pace, si è molto tentati d'accettarle anche senza esame, tanto è vivo il desiderio di vederle realizzate. Ma sono poi dissipati tutti i timori? le cause che li avevano prodotti hanno cessato d'esistere? È ben assicurata la pace, quando vediamo i formidabili armamenti della Francia, armamenti ch'essa aumenta pur sempre, e tutto ciò, mentre, secondo le parole stesse del *Journal des Débats*, l'Europa non pensa in alcun modo alla guerra? Triplicare l'effettivo d'un'armata è una cosa che costa, questo il foglio parigino non l'ignora più di quel che possano ignorarlo i contribuenti; e l'opinione pubblica avrebbe d'uopo dell'ingenuità di tempi assai remoti, per non commuoversi nel vedere tutti questi apparecchi di guerra.

Il *Journal des Débats* non tocca tal questione e cerca di persuaderci coll'aiuto di argomenti d'un ordine esclusivamente morale. Parla delle proteste del governo francese, del suo sincero desiderio di mantenere la pace, ecc. Ma nello stesso tempo fa menzione d'un fatto che è ben lungi dall'appoggiare gli argomenti suddetti: s'egli esiste in Europa un governo che abbia protestato con calore delle sue intenzioni pacifiche e del suo desiderio di mantenere le relazioni amichevoli con tutti gli altri governi, questo è l'Austria certamente; ebbene, il *Journal des Débats* ci fa noto « che il gabinetto di Vienna ha fatto fare recentemente un passo officioso presso la Corte delle Tuileries, in vista d'un'alleanza da formarsi tra la Francia, l'Inghilterra e l'Austria, escluse la Prussia e la Russia, » e che « la Corte delle Tuileries ha chiuso l'orecchio a queste proposte, dichiarando non avere alcun interesse ad isolare la Prussia (e la Russia?) e non voler cagionare alcun dispiacere al governo prussiano. »

Il *Journal des Débats* non dice che la Corte delle Tuileries desidererebbe invece di dare un simile dispiacere al governo russo. Non lo avrebbe dovuto omettere, poichè nel progetto austriaco si trattava d'isolare la Prussia e la Russia; ma passiamo pur oltre, e domandiamoci a quanto possono valere d'ora innanzi le più solenni proteste? Dopo la fine della guerra di Germania il governo austriaco non ha fatto che protestare in favore della pace e della tranquillità generale, i popoli avevano bisogno di riposo, il commercio, si diceva, aveva d'uopo d'una calma riparatrice, le popolazioni erano spossate per le diverse crisi passate negli ultimi anni, ed ecco che gli stessi amici di questo governo ora ci apprendono che mentre il medesimo era largo di simili proteste, ei tramava una lega e cercava di seminare in Europa la discordia!

Risulta quindi dall'articolo del *Débats*, che malgrado tutte le proteste scambiatesi fino ad ora, il lavoro sotterraneo della diplomazia è stato in questi ultimi tempi ed è tutt'oggi più assiduo che mai; le dichiarazioni di quest'articolo, molto sobrie per la Russia, fredde verso l'Austria, ed amichevoli per la Prussia, ci provano che il viaggio del principe Napoleone non è stato senza risultato. Noi non crediamo già che si sia tra la Francia e la Prussia stabilita un'intesa — in questo momento sembra anzi più verosimile il contrario — ma il governo francese ha potuto convincersi che sarebbe inopportuno d'intraprendere in questo momento una guerra contro la Germania. È dunque assai probabile che la pace questo anno non sarà turbata, ma per la sola ragione che le attuali costellazioni politiche non sono favorevoli ad un'impresa bellicosa. Così è facile il comprendere che con tutte le assicurazioni di voler mantenuta la pace, si stanno organizzando delle formidabili armate per profittare poi della prima occasione favorevole che presenterà l'avvenire.

# NOTIZIE ESTERE

Il *Giornale di Pietroburgo* del 26 pubblica il testo del decreto imperiale che esonera il signor di Budberg, in seguito a sua domanda, dalle funzioni d'ambasciatore di Russia a Parigi.

I giornali di Pietroburgo recano che l'imperatore di Russia, invece d'andare a Varsavia nella prossima estate, come si diceva, farà un viaggio in Finlandia nel mese di giugno. Quindi nel mese d'agosto si recherà a Kraskoe-Selo, dove lo czar riceverà la visita di parecchi principi, e fra gli altri del principe Federico Carlo di Prussia.

Leggiamo nella *Patrie* del 28:

« I giornali e le corrispondenze di Berlino fanno conoscere il vero carattere dei congedi che verranno concessi all'esercito federale. Non si tratta che di congedi temporari, i quali vengono ordinariamente accordati, dopo due anni di servizio, ad un ristretto numero di soldati che si sono distinti per le loro attitudini militari. Gli è di questi congedi che si farà un uso un po' più ampio. »

Si legge nei giornali di Vienna del 26:

« La sottocommissione incaricata del primo esame dei progetti finanziari austriaci presenterà nei prossimi giorni la sua relazione in seduta plenaria della Commissione. Prima di farlo ella comunicò le sue proposte al ministro delle finanze, che assistette alle adunanze di sabato e domenica della sotto Commissione. Le proposte di quest'ultima per sopperire al disavanzo di quest'anno sono le seguenti: 1. È respinta definitivamente l'introduzione dell'imposta sulle sostanze; 2. È aggiornata l'unificazione del debito dello Stato. All'incontro, l'imposta sui tagliandi verrà aumentata al 20 per cento; verrà introdotta un'imposta del 20 per cento sulle vincite; i possessori di carte pubbliche dell'interno verranno compresi nella fassione dell'imposta sulla rendita col 5 per cento; un credito di 20 milioni di fiorini, da mettersi a disposizione del ministero, servirà a coprire il disavanzo, e questo debito verrà poi estinto mediante il ricavo della vendita dei beni dello Stato. La sotto-Commissione propone infine di non introdurre possibilmente alcuna nuova imposta per l'anno 1868, e d'attivare nel prossimo anno l'imposta per classi. Secondo il *Tagbl.*, il ministro delle finanze non fu ancora in grado di far conoscere sino a qual punto il governo sia d'accordo con queste proposizioni; però alcune espressioni del dottor Brestel farebbero supporre ch'egli personalmente non fosse contrario a farvi adesione. »

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 aprile, con il quale il Comizio agrario del circondario di Lecce, provincia di Terra d'Otranto, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto magistrale del 29 aprile, con il quale si nominano cinque ufficiali dell'*Ordine della Corona d'Italia*.

## SENATO DEL REGNO

Nella riunione che tennero ieri gli uffizi si sono per primo costituiti nel modo seguente:

Uffizio I. — Presidente, sen. Mamiani; vice presidente, sen. Poggi; segretario, senatore Caccia; commissario per le petizioni, sen. Sagredo.

Ufficio II. — Presidente, sen. Lauzi; vice presidente, sen. Arese; segretario, sen. Taverna; commissario per le petizioni, sen. Miniscalchi.

Ufficio III. — Presidente, sen. Vigliani; vice presidente, sen. Pasini; segretario, senatore Meuron; commissario per le petizioni, sen. Pallieri.

Ufficio IV. — Presidente, sen. Alfieri; vice presidente, sen. Leopardi; segretario, senatore Tanari; commissario per le petizioni, sen. Chiesi.

Ufficio V. — Presidente, sen. Marzucchi; vice presidente, sen. Manzoni Tommaso; segretario, sen. Giovanelli; commissario per le petizioni, sen. Lauri.

Presero poscia ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Bonificazioni dei terreni paludosi, i senatori Poggi, Bartolommei, Scialoia, Gamba e Amari conte.

2° Trattati d'amicizia, commercio e navigazione tra l'Italia e gl'imperi del Giappone e della Cina, i senatori Sagredo, Miniscalchi, Pasolini, Tanari e Manzoni Tommaso.

3° Convenzione postale tra l'Italia ed i Paesi Bassi, i senatori Mamiani, Taverna, Beretta, Leopardi e Manzoni Tommaso.

4° Convenzione tra l'Italia e diversi altri Stati per l'amministrazione ed il mantenimento di un faro al Capo Spartel, i senatori Caccia, Carradori, Beretta, Antonini e Giovanelli.

5° Trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Repubblica orientale dell'Uraguay, i senatori Sagredo, Miniscalchi, Pasolini, Cucchiari e Giovanelli.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

### TORNATA DEL 30 APRILE

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta alle 2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Votazione per la nomina di cinque commissari del bilancio.

Discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Si procede all'appello nominale per la nomina di cinque commissari del bilancio.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi di registro e bollo.

La discussione rimase ieri all'articolo 1°. A questo articolo, come ben ricordano i lettori, il commissario regio propone un emendamento inteso ad aumentare il multiplo dell'imposta per la valutazione degli immobili da 100 a 160 invece che a 140 come propone la Commissione.

Parlano sopra questo articolo, ma senza che i loro discorsi giungano fino a noi, gli on. Monti Coriolano, Restelli, Finali (commissario regio), Maurogonato, Protasi ed altri, dopodichè la Camera approva un emendamento ed un'aggiunta proposte dal deputato Restelli. Coll'emendamento il multiplo dell'imposta è portato da 100 a 120. Esso venne adottato malgrado la opposizione del relatore Corsi e del commissario regio.

PRESIDENTE mette ai voti il primo articolo e lo dichiara approvato senza procedere alla controprova.

*A sinistra.* Non è approvato.

PRES. fa osservare che allorchè a taluni il voto pare dubbio essi hanno il diritto di chiedere la controprova, ma non è ammissibile che si metta in dubbio un voto allorchè il presidente lo ha proclamato.

(La Camera è pressochè deserta ed i deputati conversano fra di loro. Il presidente scampanella più volte per ristabilire il silenzio).

Si passa alla discussione dell'art. 2, che è così concepito:

« Il procedimento della stima, di che all'art. 23 e seguenti della citata legge, potrà aver luogo anche per gl'immobili trasferiti a titolo oneroso, qualora il prezzo o correspettivo enunciato nell'atto sia inferiore di un quarto al risultato del multiplo dell'imposta di cui sono gravati gl'immobili che sono subietto del trasferimento, e questo non sia seguito all'asta pubblica.

« Non avrà però luogo il procedimento di stima quando il contribuente paghi la tassa in ragione del risultato del multiplo medesimo. »

CANCELLIERI propone un emendamento di cui non intendiamo il nome.

CORSI (relatore) lo combatte a nome della Commissione.

Dopo lunga discussione la Camera respinge lo emendamento Cancellieri ed approva invece l'articolo 2.

PRES., visto lo scarso numero dei deputati presenti, scioglie la seduta alle 5 1|2.

Domani, seduta all'ora consueta.

# CRONACA DI FIRENZE

Oggi, 30 aprile, non è giunto il Corriere dell'Alta Italia.

Il sindaco di Firenze rende pubblicamente noto che per deliberazione della Commissione incaricata dal Consiglio comunale di preparare le feste per il fausto matrimonio delle LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita di Savoia saranno distribuiti nel corso di dette feste cinquantaseimila buoni di pane alle famiglie povere della città a cura della benemerita R. Società di S. Giovanni Battista.

## DIREZIONE DELLA GIOSTRA

DEI CAVALIERI ITALIANI

S. A. R. il duca d'Aosta desiderando, d'accordo coi cavalieri componenti le quadriglie, che la giostra da Esso offerta agli Augusti Sposi abbia un resultato utile e filantropico, ha stabilito che la festa suddetta venga fatta a pagamento destinando l'incasso in opere di beneficenza.

La Direzione pertanto avverte il pubblico, che tutti i biglietti fin qui distribuiti sono nulli, e ne verranno emessi dei nuovi ai prezzi e con le norme che saranno stabilite in apposito regolamento da pubblicarsi dall'Autorità municipale.

Firenze, il 29 aprile 1868.

*La Direzione*

Frichignono di Castellengo cav. Federico, primo scudiere di S. M.

Generale conte Eugenio di Pralormo.

Generale conte Eugenio Michelozzi Giacomini.

Pier Francesco Corsini, marchese di Lajatico, scudiere di S. M.

Alla rivista militare che avrà luogo il 7 corrente, prenderanno pure parte due squadroni del reggimento Genova-cavalleria, che mercoledì sera arrivarono da Pistoia.

La Commissione delle feste, scrive la *Nazione* del 30 aprile, d'accordo con la Direzione centrale della Giostra, il 29 corrente deliberava che i biglietti fossero venduti ai prezzi seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| N. | 1,350 | biglietti a | L. 20 |
| » | 3,584 | » | » 15 |
| » | 2,984 | » | » 10 |
| » | 9,820 | » | » 5 |
| » | 8,952 | » | » 2 |
| N. | 26,680 | | |

Dalla vendita di quei biglietti 26,680 biglietti si avrà un incasso di L. 177,604.

Ieri a sera, scrive la *Correspondance Italienne* del 30, alla legazione d'Inghilterra ebbe luogo un pranzo in onore del principe reale di Prussia.

Lady Paget, nata contessa di Hohental, appartiene per nascita ad una delle più nobili famiglie della Germania, e prima del suo matrimonio fu una delle prime dame d'onore della principessa reale di Prussia. Per tale ragione, ed anche quale rappresentante di una Corte che ha vincoli di parentela con quella di Prussia, lady Paget e sir Augustus Paget offersero al principe Federico Guglielmo un banchetto, al quale erano invitati soltanto il generale Menabrea e la signora contessa Menabrea, il duca e la duchessa di Sant'Arpino, il conte e la contessa di Usedom, le persone componenti il seguito di S. A. R., gli uffiziali italiani destinati da S. M. ad accompagnare il principe di Prussia durante il suo soggiorno in Italia, e tutto il personale delle due legazioni di Prussia e d'Inghilterra.

Il banchetto fu seguito da uno splendido ricevimento, pel quale era stato fatto un numero molto ristretto d'inviti.

Ci si annunzia scrive la *Correspondance Italienne* del 30, che fra le persone giunte da Roma per assistere alle feste di Firenze, vi sono molti membri della più alta aristocrazia romana.

Il principe e la principessa Rospigliosi-Pallavicino, il duca e la duchessa di Teano, il duca e la duchessa di Fiano, il marchese e la marchesa Calabrini, il marchese e la marchesa Lavazzi si trovano già fra noi.

Oggi, venerdì, 1° maggio, alle ore 5 pomeridiane, avrà luogo l'annunziata *regata* di dilettanti nel tratto del fiume Arno, dal ponte S. Trinita alla Pescaia.

Il vincitore della regata avrà in premio una bandiera tricolore col *Giglio* del comune di Firenze.

Questa sera poi vi sarà spettacolo di gala al R. Teatro della Pergola.

La Direzione delle Corse rende noto che nei giorni 2 e 4 maggio prossimo venturo in cui avverranno le Corse di cavalli alle Cascine, si troveranno presso la segreteria della Società, e presso i librai Goodban e Bettini in via Tornabuoni, biglietti a pagamento tanto per l'ingresso delle carrozze sull'Ippodromo, quanto per i cavalli a sella, come anche biglietti per accedere sui palchi stati appositamente eretti sul prato stesso, ai prezzi seguenti:

Per una carrozza . . . . . . L. 20

Per un cavallo a sella . . . . » 5

Per i posti riservati sul palco coll'occesso N. 5 . . . . . . . » 5

Per i posti riservati su palchi coll'accesso N. 1 e 2 . . . . . . » 3

Mercoledì, 29, in via della Chiesa, due donne per nome Regina G. e Livia V. presero ad altercare fra loro, e dalle ingiurie reciproche passando alle vie di fatto, la prima, a furia di morsi, strappò alla seconda gran parte dell'orecchio sinistro.

La feritrice fu arrestata, e la ferita venne condotta all'ospedale.

Presso il Municipio di Firenze trovasi una lunga nota di camere ammobigliate e di quartieri da affittare, e vi potranno fare capo quanti volessero provvedersi di alloggio.

Domani, sabato, a mezzogiorno, nell'Istituto di studi superiori, il prof. G. Ugdulena nella sua solita lezione continuerà ad esaminare le differenze dell'*Iliade* e dell'*Odissea* per dedurne la diversa età dei due poemi.

## LE CORSE DI PIACERE

Migliaia e migliaia di persone hanno ieri ed oggi assaporate le delizie delle corse di piacere sulle strade ferrate. Una riduzione del 50, del 60 e del 70 per cento, la bellezza della stagione, il desiderio d'assistere alle feste per le auspicate nozze dei Reali Principi, di rivedere amici e parenti e di visitar Firenze come avevano visitato Torino, dovevano essere d'incitamento a moltissimi di accorrere alla via ferrata e cacciarsi in un compartimento. E costoro si affrettarono ad avvertire i loro conoscenti dell'ora in cui sarebbero partiti, facendo assegnamento sulla esattezza degli orari. Non son fatti per niente gli orari; coll'ora della partenza v'indicano pure quella dell'arrivo. E chi oserebbe suscitare malevoli sospetti sulla precisione del servizio, anche nelle circostanze più straordinarie?

Ieri sera, 29, la stazione di Firenze presentava uno degli spettacoli più bizzarri. Qualche migliaio di persone, uomini, donne, bambini si accalcavano allo scalo d'arrivo. Tutti aspettavano con febbrile ansietà le ore 7 50, in cui doveva giungere il convoglio dell'alta Italia, partito nel mattino. Spose, padri, madri, fratelli, sorelle, figli, compagni di scuola e d'ufficio stavano numerando i minuti, e ad ogni fischio di vaporiera credevano giunto il convoglio.

Ma battono le otto, le nove, le dieci, la mezzanotte, ed il convoglio non arriva. Che è? Che non è? — Che ne dice il direttore? Dorme. — E l'ispettore? Non ne sa nulla. — Ma perchè non si pubblicano i bollettini che il capo della stazione deve ricevere da Bologna, da Pracchia, da Pistoia? Perchè almeno non si fa conoscere quale sarà il primo convoglio che deve arrivare e quali viaggiatori trasporterà?

Tutto era avvolto nel mistero, pure niuno perdeva la pazienza; non grida, non fischi, e, facendo di necessità virtù, con disinvoltura tutti sopportavano il disagio, passeggiando su e giù dinanzi alla stazione, nella quale non si poteva entrare, sorretti dalla speranza che il convoglio non ritarderebbe ad arrivare.

Finalmente una voce, non si sa donde sorta, annunzia che il convoglio non giungerebbe che alle due. È tardi, ma non importa. Battono le due, e poco dopo la campanella avverte l'arrivo del convoglio. Eccoli! eccoli! gridava in dialetto piemontesi, lombardi, veneti. Ma questi soli sono contenti. Il convoglio non ha trasportati che i passeggieri giunti a Bologna dalla Venezia. E neppure tutti, chè un altro convoglio ci volle. E gli altri? Niuno sapeva darne notizia.

Corrono altre due ore, ed ecco altri viaggiatori; erano lombardi. Cominciava ad albeggiare e si vedevano molti passaggieri, tutti sonnolenti, avviarsi colla loro valigia per Santa Maria Novella, via de' Panzani, senza saper dove. Erano uomini attempati, donnette gentili, bambine, ragazzi, preti. Due sacerdoti lombardi portavano una valigia sorretta da una mazza, come per diporto. Presso alla stazione alcuni, per dar la baia, cercavano d'imitar il fischio della locomotiva, ma niuno si stancava. Ai primi albori le signore cominciavano a disertare. Ricever i saluti del mattino nell'abbigliamento della sera! Sarebbe stato poca creanza. Altre però sfidarono anche i primi raggi del sole e stettero imperterrite al loro posto.

Erano le cinque, quando fu annunziato che il convoglio partito da Torino alle ore sette 45 minuti del giorno anteriore sarebbe arrivato fra un'ora. E non erano finiti i guai. Arrivò alle sei un convoglio, ma era il convoglio speciale che recava a Firenze il principe di Carignano. L'altro aspettava da alcune ore a Pistoia. Aspettava chi e che cosa? Aspettava di poter partire.

Alla fine come Dio volle, giunse alle sette ed il fischio della vaporiera fu salutato da uno di quei clamorosi applausi, che sono l'ambito premio degli artisti di cartello. Imaginatevi il contento di tutti coloro che da dodici ore aspettavano i loro cari e quasi disperavano che dovessero arrivare nella giornata! Tutto fu in quel momento dimenticato; ciascuno chiamava per nome il suo caro, e correva ad abbracciarlo.

Ma donde il ritardo? Donde? E fa duopo di chiederlo? A Bologna erano arrivati 180 carrozzoni, contenenti circa sette mila viaggiatori. I primi che arrivavano si facevano partire i primi, contravvenendo alla massima del Vangelo, che i primi saranno gli ultimi. Non era possibile di far attendere i convogli per le combinazioni dell'erario, si andava avanti da Alessandria, da Piacenza e dalle altre principali stazioni, senza badare a quei che seguivano. Non potendo attraversare gli Appennini che convogli piccoli, convenne ripartirli; quindi ritardi su ritardi, i viaggiatori gridavano e protestavano, altri si arrabbiavano vedendo parte del convoglio procedere innanzi ed essi star fermi; ma non approdavano nè i clamori nè l'ira. Si arroge che i viveri cominciavano a venir meno ed alcuni quasi temevano di far la fine del conte Ugo-

lino. Per render completa la similitudine, i viaggiatori affamati non avevano neppur il conforto d'un lamicino nei carrozzoni. Persino il lume fu loro barbaramente niegato.

Si comprende che un movimento di viaggiatori del tutto eccezionale rechi inconvenienti e ritardi. Ci è da ringraziar Domeniddio che non si abbiano a lamentare altri guai. E veramente il convoglio, giunto alle sette, ebbe vicino a Piteccio un brutto momento, e se fu salvo, ci si dice si debba all'intelligenza ed avvedutezza del conduttore. Ma perchè la direzione delle strade ferrate romane, che possiede il tratto da Pistoja a Firenze, si cura così poco del pubblico, da niegargli perfino le informazioni che potrebbe fornirgli ed avrebbe il dovere di procurarsi? Perchè codesto silenzio da certosino? Il telegrafo non ha da servir a nulla?

Sono cose che all'estero non si credono, perchè non possono succedervi. Ma in Italia succede questo ed altro.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Correspondance italienne* del 30 annunzia che, il conte D'Arnim, ministro di Prussia a Roma, è arrivato nella nostra città, e che il giorno prima, il signor conte di Usedom lo presentò al generale Menabrea al ministero degli affari esteri.

La stessa *Correspondance* annunzia pure che, il duca di Rivas, ministro di Spagna presso la nostra Corte, ed il signor barone d'Ow, ministro del Wertemberg, dopo aver assistito alle feste del matrimonio a Torino, partirono in virtù di un congedo che avevano ottenuto dai loro governi.

— Ieri a mezzodì, scrive il *Movimento* di Genova del 29, si riunì il nostro Consiglio provinciale per la grave quistione del riparto dell'imposta fondiaria, e per altre questioni di minor conto.

Prima però di entrare nella discussione delle dette pratiche udì la comunicazione fattagli dal presidente di un reale messaggio di partecipazione al Consiglio stesso del matrimonio celebrato il 22 corrente fra il principe Umberto e la principessa Margherita. Sulla mozione del consigliere Merello fu votato un indirizzo al re di congratulazione per quel fausto avvenimento.

Discussa quindi la pratica sul riparto fondiario, il Consiglio adottò le conclusioni della Commissione che sono le seguenti:

1. Doversi respingere come non conforme alla legge ed eccessivamente gravoso alla provincia il progetto di riparto, per cui la quota dell'imposta fondiaria della provincia di Genova verrebbe fissata in L. 998306 37.

2. Doversi invece vivamente insistere presso il ministro delle finanze perchè il contingente nella provincia venga mantenuto nella somma risultata dalle prime tabelle in lire 757,529, o quanto meno perchè nel procedere a detto riparto sia tenuto conto di tutti i criteri di cui negli articoli 3, 4 e 5 della legge 14 luglio 1864, cosicchè l'aumento non ecceda il 60 per cento dell'imposta preesistente.

3. Pel caso si volesse procedere al riparto in base unicamente alle rendite accertate nelle diverse provincie del compartimento, ridurre al 25 per cento la rendita attribuita alla provincia di Genova.

4. Ed all'effetto che sia meglio ripartita tra i comuni ed i consorzi la imposta che verrà determinata a carico della provincia di Genova, ordina una revisione delle rendite accertate nei comuni e consorzi di S. Stefano d'Aveto, Varese Ligure, Cogorno, Quigliano, Loano e Pietra Ligure, in senso delle avvertenze svolte nel rapporto della Commissione e giusta gli articoli 6 e seguenti del R. decreto 15 febbraio 1868.

— Il *Monitore di Bologna* del 29 scrive che, un altro degli otto malfattori evasi dalle carceri di S. Giovanni in Monte, fu arrestato il giorno prima a Ferrara. Quel quarto malfattore arrestato è il Garazzini, e fu trovato armato del coltello del carnefice, da lui sottratto dal magazzino del patibolo, sottostante alla carcere da cui passarono i detenuti fuggendo.

— L'*Avvenire* di Napoli del 27 corrente scrive:

Come lo spirito d'ossequio alla legge si fa sempre più strada negli animi, così si dilegua quella sistematica avversione del nostro popolo al servizio militare. Ed un'altra prova ne abbiamo nei brillanti risultati avuti dalla leva marittima sui nati del 1847. Gli inscritti di questa classe del compartimento marittimo di Napoli erano 489, dei quali 260 sono stati già arruolati, ed 87 riformati o esenttai. Ma non è a credere però che i residuali 142 sieno renitenti alla chiamata della legge. Essi si dividono per la maggior parte in quelli che trovansi imbarcati all'estero, pei quali la legge stessa ha prorogata la presentazione al 31 dicembre corrente anno, ed il resto in quelli della Torre del Greco che attualmente sono alla pesca del corallo, ai quali il ministero della marina con provvido temperamento ha concesso di poter adempire agli obblighi di leva in ottobre prossimo, epoca in cui termina la campagna di pesca, e ciò nell'intento di non pregiudicare tal ramo dell'industria nazionale. Per tal modo può dirsi che sovra 489 marinari inscritti, nessuno è venuto meno al proprio dovere, anzi ci si assicura che è stato ammirevole lo spirito onde erano animate le reclute, di cui molte non hanno voluto godere di nessun permesso, ma hanno voluto recarsi immediatamente al corpo. Sono queste buone notizie, che ci fanno sempre più persuasi come le arti di tutti i nemici non varranno più a scrollare le fondamenta dell'edificio italiano.

**Disgrazia.** — Nel comune di Spigno Monferrato si lamenta la morte del dottor Grillo Antonio caduto da cavallo ritornando da una visita che avea fatta. È un uomo che lascia nel duolo la famiglia, parenti ed amici, ed una memoria onorata e cara in chiunque lo ebbe a conoscere.

**Le locuste in Sardegna.** — La distruzione delle locuste, scrive in data del 25 la *Gazzetta Popolare* di Cagliari, si va eseguendo con molta alacrità e costanza in diversi comuni del nostro circondario. Siamo assicurati che nel giorno 22 del corr. mese nel territorio compreso tra il vicino comune di Elmas e *Piscina Maxxeu*, vennero da 23 uomini che espressamente vi lavoravano, raccolti ben 12 ettolitri e 1|2 di cavallette. Rendiamo lode a chi sì attivamente provvede a questa grave bisogna, e facciamo sempre più eccitamento a tutti i municipii perchè il buon esempio che danno alcuni di essi sia imitato.

— Sullo stesso argomento, il *Corriere di Sardegna* del 28 ha in data del 25 da Villasor:

Anche quest'anno in questo paese, come quasi dappertutto, le cavallette comparvero; ed in che numero!

La Giunta municipale non rimase a ciò indifferente, e se ne interessò come era suo dovere. S'abbia per ciò i meritati encomii.

Sin dal giorno 20 corrente s'ebbero notizie che questo terribile insetto era apparso in qualche punto delle nostre campagne. Vi si recarono tosto alcune persone, e per mezzo delle tende giunsero a distruggere litri 62 1|2 di cavallette le quali venivano pagate a 75 centesimi l'imbuto o trentaduesimo d'ettolitro.

Il giorno 21 la caccia fu maggiore, e perchè le persone erano in maggior quantità, e perchè il numero delle cavallette aumentò sensibilmente. Servendosi sempre delle tende, giunsero a raccogliere la significante quantità di ettolitri tre e litri 30 di cavallette.

Lo zelo non venne meno nel susseguente giorno 22. Una torma di povera gente era sparsa nella campagna, tutta intenta a distruggere il malaugurato insetto. E siccome le tende per tutti non bastavano, supplirono essi medesimi ad una tale deficienza, con delle lenzuola, tovaglie, tovaglioli e pannilini d'ogni specie, raggiungendo così lo scopo, mentre se ne raccolsero ettolitri dodici e litri 33. Il susseguente giorno 24 la dispersione fu incredibile. Si dispersero ettolitri trentatre di cavallette!

In vista di tali risultati fu prudente consiglio il ribasso del prezzo da 75 a 50 centesimi l'imbuto.

Cosicchè riassumendo, per non essere noioso, le dirò che, qui si sono disperse cavallette per ettolitri quarantanove e litri 25 1|2, e per conseguenza chilogrammi duemila cinquecento sessant'uno, pesando ogni ettolitro chilogrammi cinquantadue.

La spesa è enorme; a questo momento si contano di già più di L. 1,186 spese per distruggere le cavallette nel nostro comune.

**Un crociato.** — Nel processo per l'avvelenamento della contessa Chorinski si sarà veduto che il complice della canonichessa e baronessa Giulia Ebergenyi, che fu condannata a vent'anni di carcere duro, è il conte Chorinski, d'alta ed illustre famiglia e già capitano nell'esercito pontificio.

Come diavolo, dirà taluno, un crociato benedetto dal Papa si divertiva a fare assassinare la propria moglie nel modo più proditorio e vile della terra? Come mai la virtù della fede cattolica poteva sposarsi nello stesso individuo a sentimenti così abbietti e feroci?

Eppure che questo signore potesse essere ad un tempo l'una cosa e l'altra, lo si vede chiaramente dalle lettere che furono sequestrate alla di lei complice, nelle quali unisce sempre queste due idee, della preghiera cioè, e del meditato assassinio.

Ecco una lettera, e ve ne sono molte dello stesso tenore, ma questa è più notevole perchè scritta alla vigilia del viaggio che la baronessa Giulia fece a Monaco, dove propinò il veleno alla contessa Matilde:

« Perchè ti giuro, così ci riesca ora tutto coll'aiuto di Dio, ch'io devo parlare ancora qualche cosa con te oggi. Ti noterò oggi anche alcuni alberghi a M. (Monaco) pregheremo assieme perchè tutto riesca felicemente e non ommetteremo nulla per sposarci ora, dacchè io non posso più vivere così; io spero in te che ti riescirà; se però non fosse possibile, faremo in modo di procedere più energicamente, ed affinchè possiamo sposarci nel più breve tempo. O Dio! deh! che ciò avvenga presto; questo è il mio più vivo desiderio e preghiera, io m'adoprerò con tutta energia perchè tu non vi rimanga più a lungo di quanto è necessario! Se fosse però necessario che tu rimanessi un giorno di più, allora solo, se con ciò tu sperassi di raggiungere lo scopo. »

In un'altra lettera del 19 novembre di sera troviamo i seguenti passi: « Possa tu riescire e ritornare ben presto, per sempre, fra le mie braccia; non posso che pregare per te, e non ispero più d'attendere tue linee. Già tu non ti arrischi a nessun pericolo, non è vero? Noi dobbiamo ora sposarci. *Dio ti benedica e ti protegga!* »

Nessuno, a meno che non sia l'*Unità Cattolica*, che conosce i suoi crociati, potrebbe spiegare questi strani ricorsi a Dio ed alla preghiera per un assassinio!

## NOTIZIE ULTIME

### INGRESSO DEI REALI SPOSI IN FIRENZE

Nel render conto del solenne ingresso in Firenze delle LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita, non vorremmo cadere nelle solite frasi dello stile ufficiale, compassate come un teorema di matematica, aride come un processo verbale. I sentimenti che proviamo in questo momento sono vivaci e sinceri. Abbiamo sempre considerata la dinastia come uno dei principali fattori dell'unità italiana, l'amiamo per le antiche sue origini, per le virtù non mai smentite, per i sacrifizi compiuti in pro del paese. È naturale pertanto che godiamo delle sue gioie e che ci rallegri il vedere di quanto affetto sia contraccambiata dall'intera nazione. I lettori ci concedano di parlare della festa di questa mattina come il cuore ci detta, un po' alla buona, quasi si trattasse di una festa di famiglia.

Il programma pubblicato, nei giorni scorsi, da tutti i giornali venne eseguito con quell'esattezza ch'è la *politesse des rois*, e sovratutto dei Reali di Casa Savoia. Ciò che nessun programma avrebbe potuto anticipatamente descrivere, era l'aspetto della città fin dalle prime ore del giorno. Firenze non solamente è diventata il convegno di tutta Italia, ma accoglie forestieri in buon numero d'ogni parte del mondo. I convogli delle strade ferrate giungono quando e come possono, ma ognuno d'essi trasporta un'intera città. Dove viva, dove dorma, dove mangi tutta questa nuova popolazione è un mistero, ed è anche difficile lo intendere come passeggi per le vie. Convien credere che queste si siano allargate per miracolo.

Questa mattina, di buonora, si poteva ben giudicare l'effetto degli addobbi che durante la notte erano stati condotti a termine. Era giusto che firenze avesse una decorazione *sui generis*. Pareva che un qualche mago od incantatore avesse trapiantato in città tutti i più bei giardini dei nostri colli. In piazza de' Pitti sorgevano trofei d'armi; nella via Tornabuoni Dante Alighieri e tutti gli altri illustri fiorentini avean per cura del Municipio, mandata la loro effigie a salutare gli Augusti Sposi; tutte le finestre erano ornate di drappi e di arazzi; da ogni parte si vedevano antenne, e sventolavano bandiere, ma tutto ciò non era che la parte che diremo *accessoria* della decorazione. La parte principale erano i fiori. Dalle Cascine sino a Pitti si passava per una non interrotta serie di pergolati, di *giardiniere*, di mazzi giganteschi. Tutto il regno di Flora rendeva omaggio alla dolce e simpatica Margherita.

E questo, checchè se ne dica, fu veramente un felice pensiero, al quale, forse in qualche punto non corrispondeva pienamente l'esecuzione, ma che in generale, è anche bene riuscito. La via Rondinelli, col suo elegantissimo padiglione di fiori, e la via Maggio erano, secondo noi, i due punti che destavano maggior ammirazione. Anche il piazzale e il viale delle Cascine erano addobbati riccamente e con ottimo gusto. Lungo il passaggio del corteggio, non v'era casa in cui i privati non avessero risposto all'invito del municipio ornando le finestre in ogni miglior modo possibile. Per tutte le vie che gli augusti Sposi dovevano percorrere, erano schierate la Guardia nazionale, la guarnigione di Firenze, ed alcuni reggimenti venuti dalle altre provincie per questa occasione. Abbiamo udito far da taluno le meraviglie che le truppe fossero state chiamate sotto le armi molte ore prima dell'arrivo dei Principi, e per verità i soldati di linea indossavano lo zaino alle 9 e la cavalleria saliva in sella alle 7 1|2. Ma probabilmente la colpa è dei regolamenti, che non hanno preveduto il caldo soffocante e il sol d'aprile della bella Firenze.

Le LL. AA. RR. erano giunte ieri sera a Sesto ed avevano passata la notte nella R. villa di Castello. Quivi s'ebbero un'ovazione entusiastica dalle rappresentanze e dagli abitanti dei Comuni vicini. Da Firenze molte persone avevano fatta quella breve gita; la sera tutti i colli circostanti erano illuminati e gli augusti Sposi dovevano più volte mostrarsi alla folla plaudente.

Questa mattina, alle ore 10, secondo il programma, giungevano al palazzo delle Cascine, dove il sindaco aveva l'onore di presentare a S. A. R. la principessa Margherita il ricchissimo *diadema-broche* offertole dal Municipio fiorentino. La Principessa lo cingeva immediatamente, mostrando così quanto avesse gradito il dono. Alle 11 precise il rombo dei cannoni annunziava la partenza del Corteggio dalle Cascine. È impossibile il descrivere l'impressione che facevano in quel momento le vie di Firenze, rallegrate da uno splendido sole, letteralmente rivestite di fiori, gremite di spettatori.

Di tratto in tratto s'udiva come un lontano mormorio, che poco per volta andava ingrossando. Eran le grida, gli evviva, gli applausi che salutavano il Corteggio. Questo era aperto da un pelottone di corazzieri. Venivano poi tre battistrada. Seguiva la carrozza ad otto cavalli, nella quale stavano gli Sposi. A questa teneva dietro la carrozza di rispetto pure ad otto cavalli; poi una carrozza a 6 cavalli colle LL. AA. RR. il duca d'Aosta, il principe di Carignano e il principe Tommaso (quest'ultimo vestiva l'uniforme di soldato d'artiglieria). In altre quattro carrozze a 6 cavalli stavano le dame della Principessa e le persone del seguito. Chiudeva il Corteggio un altro pelottone di corazzieri. Si ammirava da tutti il maschio aspetto del principe Umberto, ed al vederlo era impossibile di non rammentare la parte gloriosa che in sì giovane età ebbe nelle patrie battaglie. Ma grande era l'impazienza, e quasi diremmo la curiosità con cui era aspettata la principessa Margherita. E noi vorremmo riferire i discorsi e le esclamazioni che, alla sua vista, prorompevano dai petti degl'ingenui popolani. Certo è che alla grazia e alla bellezza di Lei non si poteva rendere più sincera giustizia di quella che cogli aurei suoi vocaboli e con le incisive ed eleganti sue frasi le tributò il nostro buon popolo. Il contegno affabile ed il cortese saluto della Principessa producevano la più favorevole impressione. Anche i popoli, come i re, conferiscono lettere di nobiltà. Per la giovine sposa del Principe ereditario non è piccolo vanto l'essere stata proclamata, stamane, la *più gentile delle principesse* dalla popolazione di una città di cui *la gentilezza è proverbiale*.

Del lusso delle carrozze, della ricchezza dei finimenti e delle livree, della bella divisa dei corazzieri, non c'era quasi tempo di occuparsi. Tutti gli occhi erano rivolti alla principessa. Tuttavia il cronista non può a meno di riferire che anche il corteggio era veramente splendido. La prima carrozza che servì alla compianta Maria Teresa, e l'altra chiamata il *Telemaco* sono oggetti preziosi d'arte, degni davvero della Corte di una grande nazione.

Gli applausi e le ovazioni accompagnarono gli augusti Sposi fino a Pitti dove non cessarono finchè a più riprese non si furono di nuovo mostrati al popolo. A Pitti erano ricevuti da S. M. il Re, dalla regina di Portogallo, dalla duchessa d'Aosta, dalla duchessa di Genova, dal principe reale di Prussia, dai cavalieri della SS. Annunziata, dai ministri e dai grandi ufficiali del Regno.

La guardia nazionale era accorsa numerosissima.

La giornata d'oggi fu un'eloquente risposta a coloro che, sovratutto all'estero, spargono dubbi sull'amore degl'italiani per la dinastia. Al valore, alla fermezza dei propositi, alla fede irremovibile dei Principi sabaudi, s'accoppiano oggi le sante virtù d'una giovinetta che anch'essa è sangue d'eroi, che nacque e visse nel nostro paese e ne conosce le aspirazioni e saprà lenirne i dolori. Sia Dessa ben giunta fra noi, e l'accompagni l'augurio di felicità che oggi le ha inviato Firenze.

S. A. R. il Principe di Carignano, che accompagnava nel loro ingresso a Firenze i Reali Sposi, è arrivato questa mattina, 30, da Torino, con convoglio speciale.

Gli Augusti Sposi per giungere alle Cascine attraversarono il locale della Regia Manifattura dei Tabacchi Firenze-Parco. Gli operai addetti a quella manifattura, che sono un migliaio fra uomini e donne, vollero presentare agli Sposi un bel mazzo di fiori e così fu fatto. Una Commissione di quattro operai condotta dal direttore dello stabilimento cav. Bignami, fece la presentazione del bel mazzo di fiori che riuscì graditissimo agli Augusti Sposi come lieto ed inaspettato augurio del felice giorno che incominciava per loro.

Lungo il passaggio del Corteo si leggevano iscrizioni e motti del cav. Zanobi Bicchierai, che non abbiamo spazio per riprodurre ma che furono generalmente lodati per eleganza di dettato.

Questa sera (30) la città è illuminata. Il Lungarno ha un aspetto veramente incantevole. Non solamente gli edifizi pubblici, ma i palazzi e le case dei privati sono, per la maggior parte, illuminati sfarzosamente. La folla per le vie è straordinaria.

### CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera era anche oggi in numero, e dopo l'appello nominale per la nomina de' cinque membri a compimento della Commissione del bilancio, ripigliò la discussione del progetto di legge pel registro e bollo. Il primo articolo ha suscitato lunga discussione, e fu votato colla riduzione del moltiplo dell'imposta fondiaria per la valutazione degli immobili trasferiti a titolo gratuito o con prezzo indeterminato, che la Commissione proponeva del 140 ed il ministero del 160, a soli 120, adottando un emendamento dell'on. Restelli.

La Commissione parlamentare del corso forzato è ritornata da Napoli.

## DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

*Honckong*, 7. — *Paker*, ministro inglese nel Giappone, ha visitato il Mikado, ed ebbe un'accoglienza favorevole. Nel ritorno egli fu attaccato da alcuni giapponesi, che ferirono alcune persone della sua scorta. Tre degli assalitori furono fatti prigionieri.

*Berlino*, 29. — Il Consiglio federale del Nord ha respinto all'unanimità il progetto approvato dal Reichstag, concernente l'inviolabilità dei membri del Parlamento. Il Consiglio ha in seguito adottato il progetto relativo alla soppressione dell'arresto personale per debiti.

*Parlamento doganale*. — Miquel propose di pregare il cancelliere federale a rimediare alle differenze che esistono tra la legge elettorale della Baviera e quella della Confederazione.

La proposta fu approvata.

*Aja*, 29. — *Camera dei deputati*. — Il presidente annunzia che il ministero ha dato le sue dimissioni, e che il re parteciperà poscia le sue determinazioni.

Fu convocata la Camera Alta.

*Madrid*, 29. — La regina ha annunziato ai ministri ed ai presidenti delle Camere il prossimo matrimonio dell'infante Isabella col principe di Girgenti, fratello di Francesco II.

*Berlino*, 30. — Il *Monitore Prussiano* dice che ieri vi fu pranzo a Corte al quale intervennero tutti i membri del Parlamento doganale. Il re ha portato un brindisi, dicendo: « Io auguro il benvenuto ai deputati del Parlamento doganale, nella speranza che i lavori di questo Parlamento contribuiranno alla prosperità della patria tedesca.

La *Corrispondenza Provinciale* constata che il totale delle riduzioni ordinate nell'armata è di 12 mila uomini. La *Corrispondenza* esprime la speranza che questo esempio d'intenzioni pacifiche sarà apprezzato dagli altri Stati.

*Genova*, 30. — Oggi a mezzodì è arrivato il principe Napoleone, e partirà oggi stesso per la via di mare.

*Pest*, 30. — Il ministro dell'interno smentisce le voci di avere autorizzato gli arruolamenti dell'esercito pontificio.

*Vienna*, 30. — La *Debatte* dice che la Francia provocò nuove trattative fra le potenze occidentali e l'Austria onde impedire, mediante una comune azione marittima, le comunicazioni fra i porti della Grecia e quelli di Candia, e la continuazione dei soccorsi dati all'insurrezione.

*Parigi*, 30. — Situazione della Banca. — Aumento numerario, milioni 3 2|5; portafoglio, 43; biglietti, 54 1|2. — Diminuzione anticipazioni, 1|8; tesoro, 1 4|5; conti particolari, 3.

**Chiusura della Borsa di Parigi**

Parigi, 30 aprile

| | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 69 40 | 69 27 |
| » italiana 5 % | 48 70 | 48 25 |
| » » 15 maggio | — — | — — |
| » » fine mese | — — | — — |
| » » report | — — | — — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 373 | 372 — |
| » Romane | 45 | 44 — |
| Obbligaz. » | 93 — | 93 — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 41 50 | 42 |
| Obbligaz. Ferrovie Merid. | 119 — | 119 |
| Cambio sull'Italia | 10 1|8 | 9 3|4 |

Vienna, 30

Cambio su Londra . . . . . 116 15

Londra, 30

Consolidati inglesi . . . . . 94 —

GIACOMO DINA direttore.

GIOVANNI ROMBALDO gerente.

**Borse di Commercio**

Borsa di Milano del 28 aprile

| | Nom. | | Pr. fatti | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % . . . | — | — | — | — | — |
| » » f. c. | — | — | 54 | 35 | 37 |
| » 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850 | — | — | 84 | 50 | |
| Azioni Banca Nazionale | 1540 | | | | |
| » Strade ferrate merid. | 307 | — | — | — | |
| Obbl. Str. ferr. L. V. Italia cent. | | | | | |
| » » Meridionali | 134 | — | — | — | — |
| » Beni demaniali . . . | 412 | — | — | — | — |
| » Città di Mil. 1860 5 | 73 | — | | | |

Borsa di Genova del 28 aprile

| | Ult. corso | Corso a. |
|---|---|---|
| 5 % Rendita italiana cont. | 54 35 | 54 15 |
| » » » f. m. | 54 65 | 54 15 |
| » in piccole partite cont. | — — | — — |
| » Hambro 1851 cont. | — — | — — |
| Banca d'Italia cont. | 1535 | — |
| » » f. m. | 1635 — | 1535 |
| Cred. mob. it. v. 400 cont. | | |
| Az. Ferr. Merid. f. m. | | |
| Obbl. Beni Deman. cont. | 411 — | 411 — |

Borsa di Torino del 28 aprile

Corso legale 54 35

Banca Naz. C. d. [illegible]

Ogni altro liquore che si spaccia col generico nome di FERNET ha nulla di comune col **FERNET BRANCA** di cui solo se ne garantiscono gli effetti benefici e pronti.

Guardarsi dalle contraffazioni; ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma a mano dei preparatori *Fratelli Branca e C.*

# FERNET-BRANCA

## DEI FRATELLI BRANCA E COMP.

## MILANO

*via S. Prospero, N. 7, angolo Santa Maria Segreta*

**I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO**

Bibita all'acqua eminentemente salutare, il cui uso viene raccomandato da distinti medici che ne fecero gli esperimenti nei principali ospitali italiani.

Prendendone un cucchiaio alla mattina nella sua purezza, si abbatte in pochi giorni qualunque febbre intermittente anche la più ribelle.

Si prende nell'acqua, seltz, caffè, vino, ecc., facilità la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso. È **sorprendente** nel guarire in poche ore lo *spleen* (ipocondria) non che le malattie del ventricolo d'indole astenica ed i malori dello stomaco e del capo causati da indigestione o debolezza. *Esso è un sicuro surrogato al chinino per le febbri intermittenti* risparmiando l'incomodo della sordità. Spiega mirabile azione antelmintica, cioè impedisce la riproduzione dei vermi. È l'unico antidoto sicuro finora conosciuto contro il *mal di mare*, e le *nausee* in genere, facendo cessare i *vomiti ribelli delle gestanti*, i *vomiti mattutini dei beoni* e rimedia agli *sconcerti prodotti dalle intemperanze gastronomiche.*

**Prezzo alla bottiglia in Milano Lire 3 mezza bottiglia Lire 1 50**
**» » in Firenze » 3 50 » » 1 80**

## CERTIFICATI

Il medico-chirurgo sottoscritto, avendo esperimentato il vero **Fernet Branca**, fabbricato in Milano dai signori *Fratelli Branca e Comp.*, ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole astenica, guariscono meravigliosamente, facendone uso, ed i malori del capo prodotti da indigestioni scompariscono prontamente.

Non è lontano dal credere che il **Fernet-Branca** possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le *febbri intermittenti* e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie.

In molti casi il **Fernet Branca** potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità. Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito).

Milano, 25 febbraio 1865. Dott. P. Benedetto Nappi *dei Fate-Bene-Fratelli.*

## OSPEDALE CIVILE DI VERONA

Avendo esperimentato sopra alcuni ammalati il **Fernet Branca** che a tale scopo gli era stato trasmesso dai signori **Fratelli Branca** e C. di Milano, il sottoscritto dichiara di averlo trovato vantaggioso negli individui affetti da difficile e tarda digestione, sempre che tale condizione non fosse mantenuta da lento processo infiammatorio. Migliorando le facoltà digerenti, e conseguentemente il processo di nutrizione, esso ha *corrisposto assai bene* negli ammalati indeboliti per precedenti lunghe malattie e per copiose perdite sofferte.

Verona, 22 agosto 1865. Dott. Francesco Gelmi, chirurgo primario dell'Ospedale civile di Verona.

Il sottoscritto assicura che il **Fernet-Branca** dei **Fratelli Branca** e C. di Milano esercita in special modo la sua benefica azione sul ventricolo per cui corrispose all'anoressia, dispepsia, cardialgia; vidde sotto il suo uso cessare i vomiti incomodi e ribelli delle gestanti, i vomiti mattutini dei beoni e quelli pure prodotti da affezioni croniche dello stomaco. Spiega pure azione antelmintica, cioè impedisce la riproduzione dei vermi, migliorando la condizione della mucosa gastro-enterica. È utile anco nelle febbri nelle quali è indicato il chinino, e specialmente gli amari.

Per propria esperienza fatto sicuro il sotto firmato dei pronti vantaggiosi effetti del **Fernet-Branca** non può fare a meno di raccomandare caldamente il suo uso.

Verona, 21 agosto 1865. Dott. Bernardo Boaria, medico secondario dell'Ospedale civile di Verona

*In Firenze deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27.* *Visto per la legalizzazione delle firme, il Podestà* BAGATTA.

## PIETRO UGOLINI

Previene il pubblico e la sua clientela che a cominciare da oggi 1° maggio trasferisce il suo negozio di ombrelli in via Tornabuoni, palazzo Corsi, ove si troverà un grandissimo assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli e mazze di appoggio di tutte le qualità a prezzi vantaggiosissimi.

## INCHIOSTRO INDELEBILE

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche una perdita di biancheria.

*Prezzo L.* 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

## FABBRICA di scatole di stecca ed aste per bandiere

di ogni dimensione a discretissimo prezzo. Dirigersi in Borgo degli Albizi, n. 27, Firenze.

## ESTRATTO D'YLANGYLANG

### E BOUQUET DI MANILLE

### *di* RIGAUD E COMP. *profumieri*

Questi nuovi estratti per fazzoletto sono preparati coll'*Essenza d'Ylangylang* che si ottiene alle *Isole Filippine* mediante la distillazione dell'*Unona odorosissima.* Sono di esclusiva proprietà e preparazione della Ditta Rigaud e C., e presentano una finezza e soavità finora non raggiunte da alcun altro profumo. *Fr. 3 la boccetta.* Della stessa casa vi sono pure gli estratti, già conosciuti — *Jockey Club — Reseda — Gelsomino — Mussolina — Maresciallo — Patchouly* e *Millefiori*, a Fr. 2 al boccetto. Deposito esclusivo, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Genova, Lertora.

## STABILIMENTO SUCCURSALE

### DEL PROFESSORE MEDICI

col METODO dissolvente e risolvente contro le croniche malattie *Vescico-Uretrale* ed *Utero-Vaginale.*

*Riassunto delle Malattie che si guariscono col* **Metodo Medici.**

Neprite albuminosa e calcarea (malattia di Brigth), scioglimento di pietre, calcoli ed arenella in vescica e di renella alla prostata, risolvimento di catarro, fungosità e paralisi alla vescica e dilatazione di quest'organo quando è troppo angusto, risolvimento di ingorgo alla prostata o di ostacoli all'uretra, ingorgo ed altro all'utero, cicatrizzazione di fistole vessico-vaginali e retto-vaginali senza l'uso dei ferri, risolvimento di metriti croniche ed acute, ecc. — Chi desidera maggiori schiarimenti si diriga allo Stabilimento, che loro si accennerà le persone guarite in Firenze — Lo Stabilimento è in piazza S. Pancrazio, n. 21, piano primo.

## PLUS DE CHEVEUX BLANCS — ACQUA SALLÈS (Franchi 7) (Franchi 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso (**successo garantito**). E. Sallès, profumiere chimico, 3, *rue de' Buci, Paris.* Firenze presso C. Compaire e dal farm. Pieri. — Torino, presso D. Mondo.

## AVVISO INTERESSANTE

### MAGAZZINO

### DI VESTIARIO DA FANCIULLI

**della vedova COPPINI**

Via Calimaruzza presso la piazza della Signoria, Firenze

*Si prendono ordinazioni da eseguirsi in ventiquattro ore.*

**Prezzi modicissimi**

## FOSFATO DI FERRO

### DI LERAS, FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senzasapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo, le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emoraggie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la boccetta. — Depositi: a Firenze farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti — a Milano farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n° 10 — a Livorno, farmacia G. Simi

## VINI

## DI CHINA SEMPLICE E FERRUGINOSO

Preparati dai farmacisti NICCOLA CIUTI e FIGLIO

Firenze, via del Corso n. 3.

Hanno ambedue questi vini proprietà tonica e diffusiva, ed in quello ferruginoso vi è aggiunta l'azione ricostituente del fluido sanguigno propria dei preparati di ferro.

Prezzo: Vino di China semplice, la bottiglia L. 2 50
ferruginoso, la bott. » 3 00

Vendita all'ingrosso col relativo sconto.

## FOTOGRAFIA MAGICA

**DIVERTIMENTO**

**FOTOGRAFICO MOLTO INTERESSANTE E CURIOSO.**

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

| | |
|---|---|
| Due fotografie | L. 0 50 |
| Quattro » | » 1 00 |
| Sei » | » 1 50 |
| Dodici » | » 2 80 |

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di posta.

## PER SOLE L. Sette

## I LAVORATORI DEL MARE

### DI VICTOR HUGO

***Opera interessantissima***

3 Volumi in-8° di complessive pagine 1030. Firenze, 1866.

Contro Vaglia diretto all'Ufficio Generale d'Annunzi sui Giornali di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

Si spedisce franco in tutta Italia.

## Gratis

Alle persone che ne faranno domanda in lettera franca, sarà spedito **gratis** e affrancato in tutto il regno ed all'estero **IL CATALOGO** dei libri e delle specialità che si vendono e si spediscono dall'*Agenzia d'Annunzi e Commissioni della PERSEVERANZA*, in via Pasquirolo, n. 12, Milano.

Pubblicazioni degli Editori della SCIENZA DEL POPOLO, Firenze.

## L'ALBUM

Il più elegante giornale illustrato d'Italia con fregi e contorni in colore. Contiene tre giornali in uno, in modo da poterne fare collezioni distinte, sono:

| IL MONDO CONTEMPORANEO | IL ROMANZO STORICO | LA SCIENZA IN FAMIGLIA |
|---|---|---|
| Attualità, Varietà, Riviste, Notizie, ecc. | Lavori originali italiani | Foglio di scienza popolare ed amena |

Si pubblica tutte le domeniche

Condizioni d'abbuonamento per tutto il Regno:

EDIZIONE DI LUSSO con fregi e contorni in colori

**Anno, L. 8 — Semestre, L. 4 — Trimestre, L. 2 — Un numero separato cent. 15**

EDIZIONE ECONOMICA

**Anno, L. 5 50 — Semestre, L. 2 80 — Trimestre, L. 1 80 — Un numero separato cent. 10**

**PREMI**
Per l'EDIZIONE DI LUSSO — Per un semestre, *La Strenna della* SCIENZA DEL POPOLO — Per un anno, oltre la *Strenna*, una fotografia a mezza placca rappresentante il *Ratto di Polissena* od una serie della SCIENZA DEL POPOLO.
Per l'EDIZIONE ECONOMICA — Agli abbuonati ad un anno *La Strenna della* SCIENZA DEL POPOLO.

## LA SCIENZA DEL POPOLO

Raccolta delle letture scientifiche popolari fatte in Italia. Bella collezione d'eleganti volumi in-16 picc.

**CENTESIMI 25 IL VOLUME.**

Sei volumi formano una serie — Abbonamento L. 1 25 per serie; è in corso di pubblicazione la 5ª serie.

## ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE

PER F. GRISPIGNI E L. TREVELLINI — IL 1867

Anno IV. Prezzo L. 4. I volumi arretrati: Anno I L. 4 — Anno II L. 5 — Anno III L. 6.
Chi prende tutti quattro i volumi alla Direzione può averli per L. 15.

*Queste pubblicazioni si vendono presso tutti i principali librai e rivenditori d'Italia. Si spediscono dalla Direzione, franchi di porto, contro invio del relativo prezzo agli* Editori della SCIENZA DEL POPOLO, *od alla* Direzione dell'ALBUM, *Firenze, via dei Neri,* 11.

## REALI TERME DI MONTECATINI

### VAL-DI-NIEVOLE PROVINCIA DI LUCCA

**Amministrazione dello Stato**

La Direzione avverte il Pubblico che gli Stabilimenti termali resteranno aperti per la stagione balneare 1868 dal 1.o maggio al 15 settembre.

Montecatini, 20 aprile 1868.

## STABILIMENTO IDROTERAPICO

### di BRESTENBERG

Svizzera (sul Lago di Hallioyl, stazione della strada ferrata Wildegg.) Fondato e diretto dal dott. Erismann, 15 anni d'esercizio. Metodo Priessnitz, bagni di lago, caldi ed a vapore. Battelli, pesca, passeggiate amene. Aperto tutto l'anno. Dirigersi al *Medico-Direttore Dott.* **A. ERISMANN.**

## FERDINANDO ED ANGIOLO SCARLATTI

### ORTICULTORI

Borgo Ss. Apostoli, Giardino DEL TURCO con Stabilimento in via *Farini*, Firenze.

Avvertono il pubblico che presso il loro Stabilimento avvi un grande assortimento di ogni sorta di piante, tanto coltivate come in vasi, da poterne fare il trasporto in tutte le stagioni.

I medesimi tengono pure una ricca collezione di Dalie, ed avvertono gli amatori che ora è il momento della piantagione di queste.

Essi prendono qualunque commissione, tanto per decorazioni in genere di vasi e mazzi di fiori per feste da ballo, come per la pronta esecuzione di qualunque mazzo di fiori freschi, su disegni affatto nuovi. Il tutto al massimo buon prezzo, senza tema di concorrenza.

Si spedirà il **catalogo** *gratis* a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

### Il dott. CARLO ORIO

riparte pel Giappone per fare importazione di Cartoni Semi Bachi pel 1869

**DODICESIMO ANNO DI ESERCIZIO**

Tutte le prove fatte da parecchi sericoltori coi semi ultimamente recati dal Dott. ORIO già diedero a quest'ora i più splendidi risultati — Le sottoscrizioni pei cartoni da importarsi nuovamente continuano ad essere aperte a condizioni convenientissime nello Studio del

Dott. **CARLO ORIO, in Milano, Via Bigli, N. 1**, e presso il signor **Cosimo Paradisi**, in Firenze, Via Guicciardini, n° 8, piano 1°.

## Vero

## BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

## SOCIETÀ BACOLOGICA

### ENRICO ANDREOSSI e C.

*Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento* 1869.

### Quinto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sigg. *Gio. Steiner e figli* — *Bergamo.*
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* — *Milano.*

però non oltre il 30 Aprile p. v.

Le Carature sono di **L. 1000 - mille** - pagabili L. 300 in Aprile, il rimanente in Agosto e alla consegna dei Cartoni come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868-69.

Gli acquisti dei Cartone al Giappone saranno diretti dai signori Enrico Andreossi e Pietro Frigerio.

La consegna dei Cartoni si farà in *Bergamo* o in *Milano* a scelta del Socio.

Si spedisce affrancata la copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo.*

## COPISTA ISTANTANEO

**BATIAU MEUNIER E COMP.**

Si copiano istantaneamente lettere senza ammollare la carta nè fa bisogno di nessuna pressione nè meccanismo alcuno. Metodo interamente nuovo indispensabile al viaggiatore come al sedentario.

**Prezzo:** Libro di pag. 500 L. it. 10 — ; » » 300 » 8 — **cadauno.**

A ciascuno dei suddetti copisti v'ha unita una bottiglia **d'inchiostro simpatico** a tal uso relativo, il di cui valore è compreso nei suddetti prezzi.

Deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spedisce contro il relativo importo in Vaglia Postale. Ove vi è ferrovia diretta, trasporto a carico del committente.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.